



La basilica di Assisi e la spianata

Preadolescenti in pellegrinaggio ad Assisi

Da venerdì a domenica le giornate ruoteranno attorno all'essenzialità francescana e alla figura di Carlo Acutis, a un anno dalla beatificazione. Sabato alle 18 la Messa a Santa Maria degli Angeli. Ancora aperte le iscrizioni

È ancora possibile iscriversi al pellegrinaggio dei preadolescenti ambrosiani ad Assisi, in programma dall'8 al 10 ottobre. Un'esperienza che vuole aiutare a scoprire l'essenzialità della vita cristiana alla scuola di san Francesco, a pochi giorni dalla sua festa (4 ottobre), e valorizzare la figura di Carlo Acutis a un anno esatto dalla sua beatificazione (10 ottobre) e la cui memoria ad Assisi viene celebrata il 12 ottobre. Il giovane beato è sepolto ad Assisi, luogo di preghiera e di pace, cui era molto legato. Le sue spoglie sono state traslate nel Santuario della Spogliazione il 6 aprile 2019. Il suo esempio di carità verso i

poveri e la sua fede profonda, con una devozione particolare all'Eucaristia, sono un modello importante per i ragazzi di oggi, perché la chiamata alla santità non ha età. Il pellegrinaggio e la condivisione di tanti momenti insieme sarà anche un'occasione di ripartenza per i preadolescenti, che nel 2020 e nel 2021, a causa della pandemia, hanno dovuto rinunciare ai tradizionali pellegrinaggi primaverili ad Assisi e a Roma. I momenti comuni, da condividere con tutti i gruppi di preadolescenti che saranno presenti ad Assisi, sono stati pensati in collaborazione con i frati di Assisi e la Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo

Tadino. Oltre all'incontro con i frati francescani di Assisi e ad alcuni eventi strutturati attorno alla figura di Acutis, il momento centrale del pellegrinaggio sarà la concelebrazione eucaristica in programma sabato 9 ottobre, alle 18, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, presieduta da monsignor Domenico Sorrentino, arcivescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Foligno. Per aderire al pellegrinaggio occorre iscriversi il proprio gruppo indicando il numero dei partecipanti attraverso il modulo online su www.chiesadimilano.it/pgfom. Viene richiesto un contributo spese di 5 euro a partecipante.

MERCLEDÌ ALLE 21

L'Ac presenta il nuovo percorso di lectio divina con meditazione di don Paolo Alliata e musica

Quest'anno, il percorso di *lectio divina* proposto dall'Azione cattolica nei Decanati ruoterà intorno al tema delle parabole. Il cammino, intitolato «Tutto accade in parabole. La buona notizia del Regno» sarà presentato mercoledì 6 ottobre alle 21, nella suggestiva chiesa di Santa Maria presso San Satiro (via Torino, Milano). Sarà una serata di meditazione e musica: proporrà una riflessione don Paolo Alliata, responsabile dell'Ufficio per l'Apostolato biblico della Diocesi di Milano, con letture e interludi musicali a cura di Chiara Gibellini e Matteo Galli di «Le voci della città». Il tema scelto per quest'anno, spiega don Cristiano Passoni, assistente diocesano dell'Ac ambrosiana, è «cercare di approfondire e comprendere al meglio il linguaggio di Gesù, il mistero che traspare dalle storie raccontate in parabole». L'Azione cattolica predispone per le *lectio* 2021/22 un libretto che viene consegnato a tutti i soci del settore Adulti con l'adesione e che le altre persone potranno acquistare nelle librerie cattoliche o sul sito www.itl-libri.com. «L'organizzazione delle *lectio* sul territorio, con un calendario autonomo, è affidata ai responsabili locali dell'Azione cattolica», spiega Cristina Nizzola, dell'*equipe* che coordina l'iniziativa. «I predicatori, scelti dai Decanati in collaborazione con il centro diocesano, sono preti, religiosi e religiose e anche laici e laiche esperti delle Sacre Scritture». Ingresso libero con *Green pass*. Info: 02.58391328.



L'antica Villa Mirabello, fondata nel 1400 e ampliata nel 1920, sorge nel quartiere Maggiolina di Milano

Riapre Villa Mirabello, gioiello rinato

L'antico edificio sarà inaugurato sabato prossimo. Saranno presentati i lavori di restauro e il progetto di solidarietà e cultura a Milano

RISTRUTTURAZIONE

Per sostenere le iniziative della Fondazione onlus

Lavori di restauro e ristrutturazione non sono certo finiti, ci vorranno tempo e risorse. La Fondazione già partecipa a bandi di enti pubblici e privati, ma è possibile contribuire con donazioni, lasciti testamentari, iscrivendosi come soci ordinari e naturalmente affittare i locali per eventi culturali, musicali, dibattiti e incontri di formazione.



L'antica sala del camino

I piani superiori dell'ala più antica, dove c'erano le camere per 25 ospiti e la stanza di monsignor Gilardi, che non è più stata toccata e oggi sembra un museo, verranno ristrutturati per ospitare gli uffici amministrativi di un'università europea e mostre permanenti o temporanee aperte al pubblico. È prevista anche l'installazione di un ascensore. Anche la fontana al centro del cortile necessita di un delicato restauro. Per contribuire: bonifico bancario, iban IT19P050340173500000023047.

DI LUISA BOVE

Non ci sono parole per descrivere la bellezza di Villa Mirabello, un edificio storico che risale alla prima metà del '400 e che nei secoli è passata da nobili famiglie come Visconti, Sforza, Medici e via via fino a Landriani, Marino e Serbelloni. Un gioiello di architettura di mattoni a vista, nel quartiere Maggiolina, che pochi milanesi conoscono, nonostante le sue dimensioni. «Oggi il perimetro della Villa si estende su 6400 metri quadrati, di cui 1800 edificati perché negli anni si sono aggiunte altre costruzioni», spiega monsignor Angelo Bazzari, presidente della Fondazione Villa Mirabello onlus. La Villa, che veniva utilizzata come residenza estiva per la caccia, oggi rinasce con un grande progetto aperto alla città per rispondere ai nuovi bisogni. È ora quindi di riaprire i battenti al pubblico. L'inaugurazione di Villa Mirabello «Il passato si rivela» si terrà sabato 9 ottobre alle 10 e sarà presente il vicario generale, monsignor Franco Agnesi. Questo grande evento sarà preceduto il 7 ottobre da un concerto di musica classica, mentre venerdì 15 si terrà una tavola rotonda moderata da Ferruccio de Bortoli. In che cosa consiste la rinascita della Villa e il suo rilancio innovativo? La Fondazione, che ha già investito molto nella ristrutturazione e nel restauro degli edifici storici, ora intende creare due poli distinti: uno di servizi alle persone fragili, l'altro riservato a eventi artistico-culturali. Per comprendere queste scelte, che da una parte rispettano il passato e dall'altra guardano al futuro, occorre fare un passo indietro. Dopo lunghi periodi di splendore, la Villa ha attraversato fasi di degrado e decadenza, per rinascere solo nel 1920 grazie a monsi-

gnor Edoardo Gilardi e al medico Francesco Denti che fondarono la «Casa del cieco», inaugurata alla presenza del cardinale Andrea Carlo Ferrari, arcivescovo di Milano. «Don Gilardi, successore di don Gnocchi alla «Pro-juventute» - spiega Bazzari -, era partito durante la prima guerra mondiale come cappellano volontario dei bersaglieri, ferito e pluridecorato; il professor Denti invece era il direttore dell'Ospedale militare delle Orsoline a Milano». Quando il medico vede tornare dal fronte molti giovani ciechi a causa della guerra si rivolge all'ex cappellano per trovare una soluzione. «Con l'aiuto di alcune famiglie milanesi e il

grande lascito testamentario di Alessandro Capra, noto filantropo milanese - racconta il presidente -, costruiscono un'ala tra il 1920 e il 1924 per accogliere i ciechi, creando anche laboratori per il loro recupero e l'inserimento nel mondo del lavoro. Oltre a impegnarsi nella produzione di manufatti, i ciechi frequentano corsi di formazione per imparare a rispondere al telefono, mansioni per cui all'epoca venivano assunti». Da Villa Mirabello sono passati più di 500 giovani ciechi e ipovedenti: prima erano solo militari, poi l'accoglienza si è estesa anche ai civili. Molti di loro nel corso degli anni se ne sono andati, si sono sposati e hanno

formato una famiglia. Ad assistere gli ospiti c'erano le suore di Maria SS. Consolatrice che hanno lasciato definitivamente la Villa solo nel 1985.

Nasce da qui l'idea di aprire un polo per i più fragili per non perdere l'attenzione a una fascia della popolazione che rischia di rimanere ai margini. Nell'ala costruita negli anni Venti, continua Bazzari, «oggi occupata da enti in affitto e dalla cooperativa sociale Nivalis che opera a favore dei bambini da zero a 6 anni, nascerà un servizio sulla disabilità complessa coinvolgendo genitori e fratelli, perché in città c'è un grande bisogno. Sto già incontrando grandi specialisti, non solo di Milano».

All'ingresso, dove c'è la portineria, nascerà una struttura che ospiterà ex detenuti, uno di loro verrà assunto con ruoli di portierato, cura del giardino e del frutteto, il cui raccolto una volta contribuiva al mantenimento degli ospiti. Le due parti della Villa, quella del '900 e quella del '400, sono collegate da un camminamento e da un piccolo porticato con muretti laterali per favorire il passaggio dei ciechi e aiutarli a orientarsi. Nell'ala più antica dove campeggia il motto «El dovere sempre», vasti locali affrescati che un tempo fungevano da stalla dei cavalli, «nascerà il polo artistico-culturale dove terremo corsi di formazione, eventi culturali, concerti, presentazioni di libri, mostre d'arte». «In fondo al giardino - conclude Bazzari - vorrei realizzare appartamenti per studenti ciechi che arrivano a Milano dai teatri di guerra internazionali per frequentare le nostre università. Intanto ho iniziato a promuovere borse di studio a livello nazionale per ciechi e ipovedenti sia per lauree magistrali, sia brevi, oltre che per l'accademia musicale».

IL PROGRAMMA

Tre giorni di eventi aperti alla città

Nei prossimi giorni sono tre gli eventi in calendario. Si parte giovedì 7 ottobre alle 21 con un concerto di musica classica per pianoforte (Bruno Canino) e violino (Alessio Bidoli). L'appuntamento clou è la cerimonia di inaugurazione sabato 9 alle 10 dal titolo «Il passato si rivela»: inizio nel cortile di ingresso con l'omaggio ai fondatori e benefattori del tempo; si continua nel cortile storico con l'intervento di Edoardo Bressan su «La solidarietà nella moderna società lombarda»; segue la presentazione di Villa Mirabello tra radici e sviluppo, storia e futuro utilizzo; in-

fine illustrazione dei lavori di restauro curati dall'architetto Gianluigi Lenti «Un'ospitalità che continua...». Venerdì 15 ottobre alle 18 tavola rotonda su «Il dono e il discernimento», dialogo tra un gesuita e una manager, sul testo di Francesco Occhetta e Mariella Enoc, presenti insieme a Giuseppe Riggo, Antonietta Cargnel ed Elio Borghonovi; moderatore Ferruccio de Bortoli. Tutti gli eventi sono a ingresso libero, con prenotazione obbligatoria e *Green pass*. Info: Fondazione Villa Mirabello onlus (via Villa Mirabello 6, Milano); tel. 02.6080295; info@fondazionevillamirabello.it; www.fondazionevillamirabello.it.

Un corso di canto gregoriano

Le lezioni, promosse dal Centro culturale «Deificum limen», si terranno al monastero San Benedetto di via Bellotti

A partire dall'8 ottobre il Centro culturale «Deificum limen» (accreditato al Servizio centri culturali cattolici) organizza un corso di canto gregoriano presso il monastero San Benedetto di Milano (via Bellotti 10, tel. 02.798739 oppure 02.799495; monastero-sanbenedettomi@gmail.com; www.benedettineadorazione-mi.it). Il corso si propone di ridare centralità a ciò che la

cultura occidentale pone a fondamento della propria storia e che la Chiesa, da sempre, addita esplicitamente a esempio della propria fede cantata. L'approccio alle antiche fonti manoscritte del canto liturgico per eccellenza ha contribuito a ritrovarne la matrice culturale e la forza spirituale. Lo studio e l'esecuzione delle varie forme musicali offriranno lo spunto per considerazioni di più ampio respiro sulle varie tematiche inerenti il canto gregoriano. In particolare verranno affrontati argomenti riguardanti la paleografia musicale e di semiologia gregoriana. Le lezioni, della durata di un'ora (dalle 18 alle 19), saranno tenute dal professor Giorgio Merli,

solista dei Cantori gregoriani, docente al Conservatorio di Trieste, al Piams di Milano e all'Istituto diocesano di Musica sacra di Modena. Il corso presenta una novità di metodo e una di contenuto. Per la prima, la lezione sarà preceduta da un'introduzione di carattere spirituale offerta da una monaca, per familiarizzare il testo biblico che verrà poi cantato e tradurlo meglio in preghiera del cuore. Per la seconda, oltre ai brani previsti dal Graduale *triplex*, si studieranno nuove antifone riscoperte dalla tradizione gregoriana dai monaci di Pontida che hanno curato una nuova edizione dell'Antifonale monastico. Il corso terminerà venerdì 10 giugno 2022.



Da domani sera alle 21 fino all'8 novembre nella basilica di San Simeone in presenza e streaming

«C'erano una volta i peccati», incontri di catechesi con Angelini

DI MARTA VALAGUSSA

«C'erano una volta i peccati. Ci sono ancora?». È questo il titolo provocatorio delle catechesi che mons. Giuseppe Angelini propone per il mese di ottobre presso la basilica di San Simeone a Milano. Gli incontri si terranno il lunedì alle 21. Il percorso inizia domani e si conclude l'8 novembre. «Il tema del peccato pare oggetto di una sostanziale rimozione», spiega Angelini. «La perdita del senso del peccato è legata alla più generale perdita del senso morale. Il peccato ha conosciuto un destino analogo a quello delle altre categorie morali (coscienza, virtù, colpa, proposito, rimorso e

simili) che sono state dimenticate. La cancellazione del peccato è uno dei riflessi del passaggio dalla visione morale dell'uomo a quella psicologica. Perché possa essere ripresa l'attenzione a tale aspetto della vita cristiana, è urgente confrontarsi con le difficoltà obiettive che la tradizione dottrinale e catechistica ha accumulato sull'idea di peccato; ma occorre anche e soprattutto confrontarsi con la nebbia fitta che i luoghi comuni della cultura secolare del nostro tempo ha accumulato sulla religione e sulla visione morale della vita». Gli incontri in basilica potranno essere seguiti anche a distanza, su piattaforma Zoom, chiedendo l'invito alla segreteria parrocchiale (sansimpliciano@libero.it).